

## Venere adagiata sul tappeto

Questa serie di lavori su tappeto di Amdjad Afra è sviluppata attorno a due temi, in un certo senso tradizionali, delle arti orientale e occidentale, mediando un dialogo romantico tra di esse: uno, l'elemento d'arredo, manufatto di grande raffinatezza per tecnica, motivi decorativi e gamma cromatica, è il tappeto orientale, che a partire dal medioevo ebbe ingresso in Italia prima negli ambienti ecclesiastici e sacrali, poi nelle corti aristocratiche e nobiliari e, in seguito, anche nelle dimore dell'alta borghesia. La seconda componente è la pittura classica europea. Nel lavoro di Amdjad Afra entrano in dialogo il tappeto orientale con soggetti mitologici occidentali che si sovrappongono con sottili linee agli ornamenti tessuti, creando un appassionante gioco di forme e colori.

Nella pittura italiana ed europea, fin dal Quattrocento, il tappeto orientale figura in dipinti e affreschi ed è elemento pittorico che viene adoperato per dar rilievo a scene religiose o a personaggi di alto rango; i dipinti dell'epoca, infatti, costituiscono oggi un'importante fonte per le ricerche sui tappeti antichi ormai persi, essendo stati dipinti con grande fedeltà di dettaglio. Illustri maestri come Domenico Ghirlandaio, Filippo Lippi, Sandro Botticelli in Italia, Hans Holbein in Germania, Jan Vermeer in Olanda e moltissimi altri hanno riprodotto con meticolosa precisione di dettagli, rispettando disegni e colori originali, magnifici tappeti orientali per lo più originari della Turchia.

Fin dai suoi albori, l'arte ha per soggetto antichi dei, dei dall'aspetto umano che, come eroi o atleti, sono rappresentati nella loro nudità, eredità classica che si manterrà nei secoli fino alle rappresentazioni contemporanee. Una delle divinità più ricorrenti nell'iconografia dell'arte europea è Afrodite, o il suo equivalente latino Venere, come figura mitologica che rapprrese la bellezza femminile, l'amore, l'erotismo e il desiderio, protettrice della fertilità, della primavera e della genesi e, così, della continuazione della vita. Nel corso dei secoli, la rappresentazione di Venere, nata dal mare, ha avuto molte interpretazioni. Il corpo nudo di donna della Venere, soggetto erotico legittimato perché rappresentazione di una figura mitologica con i propri attributi iconografici, viene descritto in tutta la forza della nudità come espressione divina, più o meno pudicamente velato, in piedi oppure adagiato, in contesti diversi, come la Venere da boudoir, contemplata in un ambiente mondano, oppure ancora la Venere nell'ambivalenza tra l'amore sacro e l'amore profano che le era inerente fin dall'antichità. Ci sarebbe molto da dire. Il tema non ha mai perso il suo fascino, forse per la continua ricerca dell'eternamente femminile o dell'eterno femminile ... Amdjad Afra, in una collezione di nove esemplari, si appassiona alla tematica della Venere e rende omaggio ai grandi maestri dal tardo rinascimento al barocco e al neoclassicismo, adagiando le loro "Veneri" su dei tappeti orientali, oggetto d'arredo della propria cultura in quanto elemento domestico nelle case iraniane da sempre, rompendo però, attraverso un atteggiamento pop, con i classici presupposti. Il tappeto figura qui come fosse una tela, gli ornamenti e i colori interagiscono, dialogano con la pittura e vengono portati su diversi livelli: a volte sono il fondo del soggetto dipinto, altre fanno parte del soggetto stesso, come i disegni floreali sulle calze della "Venere omaggio a Tiziano". Sottili linee definiscono soltanto i profili dei corpi sensuali delle celebri Veneri, tracciate direttamente sul vello dei tappeti in modo da lasciarne in evidenza colori e disegni originali, e consentono quindi di godere sia del fascino e della bellezza della Venere che del manufatto che la ospita.

Shirin Afra  
Restauratrice di Beni Culturali